# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Perché cercate tra i morti colui che è vivo?

Oggi dove va cercato Cristo? Dove esso si trova perché noi possiamo incontrarlo? Diciamo subito che esistono due “Cristo Gesù”, il Cristo Gesù invisibile e il Cristo Gesù visibile. Aggiungiamo ancora che se non troviamo il Cristo Gesù visibile diviene impossibile credere nel Cristo Gesù invisibile, anche perché è il Cristo Gesù visibile che deve condurci al Cristo Gesù invisibile e ammaestrarci sulle sue purissime verità. Il Dio invisibile nell’Antico Testamento si faceva Dio visibile ed era Lui, anche se attraverso i suoi mediatori, che manifestava la sua divina onnipotenza di amore, misericordia, volontà di salvezza e di redenzione per il suo popolo. In Cristo Gesù il Padre si manifestò in tutto il suo splendore. Gesù è colui che dice: “Io e il Padre siamo una cosa sola”. Ogni gesto, ogni Parola, ogni dialogo, ogni incontro, tutto ciò che Gesù dice ed opera è manifestazione purissima del Padre. Anche da Crocifisso e da Trafitto manifesta tutta la gloria del Padre, facendosi a Lui obbediente fino alla morte e ad una morte di croce. Il Dio invisibile diviene visibile in Cristo Gesù: “Non credi, Filippo, che io sono nel Padre e il Padre è in me?”. Con la sua gloriosa ascensione Gesù si è reso invisibile. È sempre presente, ma invisibile. Cristo e il suo Apostolo sono una cosa sola: “Come il Padre ha mandato me, così io mando voi”. Come io sono la manifestazione visibile, la presenza visibile del Padre in mezzo a voi e in mezzo al mondo, così ora se tu, mio Apostolo, che devi essere presenza visibile di me in mezzo al mio gregge e in mezzo al mondo. Ecco allora dove si deve cercare Cristo Gesù nella sua visibilità: nel suo Apostolo. Prima che operare, prima che parlare, prima che celebrare, prima che ammaestrare, prima che insegnare, prima che predicare, prima che guarire o sanare, prima di ogni altra opera sia di giustizia che di carità, l’Apostolo deve essere presenza visibile, vera presenza visibile, di Cristo Gesù. Se chi vede l’Apostolo non vede Cristo Gesù, mai si potrà conoscere nella sua purissima verità il Cristo invisibile. Manca colui che è purissima verità del Cristo invisibile. Questo non necessariamente significa che chi vede l’Apostolo, purissima presenza visibile di Cristo, creda in Cristo. La visione del Cristo invisibile nell’Apostolo visibile è via però per la fede. Con Gesù non tutti sono pervenuti alla fede nel vero Dio. Eppure Cristo Gesù mostrava tutto lo splendore della gloria del Padre suo. Anzi proprio perché mostrava tutto lo splendore della gloria del Padre suo, fu crocifisso e messo a morte. Quando Gesù è presentato al vivo e in modo visibile, allora chi si perde è responsabile lui della sua morte eterna. Ha visto il Cristo visibile e non ha voluto credere in Lui per avere la vita eterna. Se invece è l’Apostolo che non manifesta il Cristo visibile, diviene lui responsabile della morte eterna di tutti coloro che sono rimasti nei loro peccati perché mai hanno visto il loro Salvatore, il loro Redentore, il loro Dio e Signore, nella persona del suo Apostolo.

*Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: “Bisogna che il Figlio dell’uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno”». Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l’accaduto (Lc 24,1-12).*

Spetta poi a colui che è stato mandato per manifestare Cristo ad ogni uomo, introdurre ogni uomo nella perfetta conoscenza del mistero di Gesù Signore o del Cristo Invisibile o di tutto il mistero che avvolge il Cristo, presente, ma invisibile. Da dove iniziare a manifestare tutto il mistero che riguarda la Persona del Cristo invisibile? Si deve usare la stessa metodologia usata da Cristo Gesù con i suoi discepoli dopo la sua gloriosa risurrezione: svelando, insegnando, ammaestrando quanti credono in Cristo Gesù su tutto ciò che la Parola della Scrittura dice di Lui, Antico e Nuovo Testamento, parola per parola, frase per frase, pericope per pericope, capitolo per capitolo, libro per libro. È questo un lavoro capillare che l’Apostolo e in comunione con l’Apostolo i presbiteri e ogni ministro della Parola che mai dovrà essere né omesso né smesso e neanche fatto in modo saltuario. Questo insegnamento deve essere assiduo e permanente. Forme, vie, metodologie saranno scelte da ogni singolo Apostolo del Signore e da ogni altro ministro della Parola. E tutto questo deve avvenire perché neanche una più piccola sillaba che riguarda Cristo Gesù dovrà essere tralasciata. Sarà sempre il Cristo visibile che dovrà condurre alla purissima verità del Cristo invisibile. Questo potrà accadere nella misura in cui il Cristo visibile manifesta Cristo crescendo lui ogni giorno nella conoscenza e nella verità e nella carità e nella luce del Cristo che Lui deve manifestare redendolo visibile alla Chiesa e al mondo. Sì. Alla Chiesa e al mondo. Prima alla Chiesa e poi al mondo. La Madre di Gesù ci faccia comprendere questo altissimo mistero che riguarda il Figlio suo.

***03 Luglio 2022***